



BISCEGLIE UN PROGETTO ASSIEME A TRANI SUL FRONTE DELLA SICUREZZA

Droga, più telecamere contro gli spacciatori

Servizi straordinari sul fronte della sicurezza e dell'ordine pubblico, a Bisceglie, lo scopo è dissuadere da comportamenti scorretti, ma anche controllare da remoto le zone più critiche, in particolare, sull'attività di prevenzione e contrasto della vendita e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

La giunta Angarano infatti, ha approvato la convenzione tra i comuni di Bisceglie e Trani per dare attuazione ad un progetto che prevede servizi straordinari e congiunti da parte delle rispettive polizie locali. Il finanziamento complessivo, concesso per il progetto, presentato dai due comuni è pari a 45.000 euro sulla base della valutazione delle situazioni locali effettuata congiuntamente con le forze di polizia e la regia della prefettura di Barletta-Andria-Trani. Le risorse rinvengono dal Ministero dell'Interno che ha previsto un incremen-

tato del «fondo per la sicurezza urbana». Oltre agli «occhi» della videosorveglianza, i servizi comprenderanno anche lo svolgimento di ulteriori verifiche su strada, come quelle sul tasso alcolemico e sull'assunzione di sostanze psicotrope alla guida, concentrati nelle ore serali/notturne, nelle zone sensibili del territorio, da svolgersi in particolare nei periodi festivi e nel corso della stagione estiva, così come illustrato dal presidente della commissione sicurezza, Coppolecchia.

«Continua l'incessante lavoro per aumentare la sicurezza nella nostra città, il che equivale ad assicurare maggiore tranquillità e migliorare la qualità della vita di tutti noi», commenta il sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano, al fine di assicurare maggiore contrasto e prevenzione in materia di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, nell'ambito del

progetto: «Scuole Sicure» è in corso l'installazione di altre telecamere, all'esterno dell'istituto scolastico «Cosmai» di Carrara Reddito, che si sommano a quelle già installate a fine dicembre scorso nelle aree esterne delle scuole «Dell'Olio», «Da Vinci», a completamento della videosorveglianza all'esterno delle scuole medie e superiori della città».

Oltre alle telecamere di sorveglianza si punta al lavoro sinergico con le forze dell'ordine in particolare vi è l'impegno di rafforzare l'organico della polizia locale mediante concorso per l'assunzione di agenti a tempo indeterminato e alla corposa attività in collaborazione con la Prefettura di Barletta Andria Trani per aumentare la sicurezza nella città attraverso l'intensificazione di controlli e la firma di importanti protocolli, come il patto per la sicurezza urbana.

Cinzia Montedoro

IL RISULTATO I GIUDICI ERARIALI ACCERTANO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

Margherita, i conti tornano

Il sindaco: «Un lavoro faticoso che ha dato i suoi frutti dopo 3 anni di impegno»

La Corte dei Conti, sezione Regionale di Controllo per la Puglia, ha accertato il raggiungimento degli obiettivi indicati dal piano di riequilibrio finanziario rimodulato dal Consiglio comunale di Margherita di Savoia con Delibera del 15 luglio scorso.

«Un lavoro faticoso che ha dato i suoi frutti dopo tre anni di impegno volto al recupero della situazione finanziaria del Comune di Margherita di Savoia», afferma il sindaco Bernardo Lodispoto (nella foto), «Con la pronuncia della Corte dei Conti Puglia è stato dichiarato non più deficitario: abbiamo condotto l'Ente in uno stato di pieno risanamento finanziario».

Lungo e irto di ostacoli il cammino che ha portato a questo risultato: «Nel 2017 l'Amministrazione comunale guidata da Paolo Marrano, in virtù dell'acclarata grave situazione finanziaria - comprendente anche quattro anni della sua gestione - decideva di far ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario e proponeva un piano di rientro di durata decennale, dal 2017 al 2026. Nel 2019, quando cioè la nostra Amministrazione Comunale si era già insediata, la Corte dei Conti richiedeva una nuova istruttoria alla luce delle risultanze emerse nel corso del primo anno ritenute non soddisfacenti, non attendibili ed incongrue. La nostra Amministrazione, constatata

l'impossibilità di richiedere una rimodulazione del piano presentato dall'Amministrazione Marrano e ritenuto non attendibile, rispondeva alle note istruttorie circostanziando meglio le possibilità concrete in relazione al piano di riequilibrio. Questa volta la Corte dei Conti approvava il nostro piano, ritenendo attendibili le misure proposte ad integrazione: nel 2021, nell'esaminare la prima relazione trasmessa, sempre la Corte dei Conti prendeva atto del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati nel piano di riequilibrio pluriennale. Durante la pandemia il Comune di Margherita attivava le procedure di accesso ai finanziamenti stanziati in favore dei Comuni in situazione di pre-dissesto finanziario ottenendo risorse straordinarie pari a 2.877.772,78 euro per il 2021 e 1.438.886,34 euro nel 2022. Dopo aver conseguito tali risorse il Comune di Margherita rimodulava il piano di riequilibrio finanziario prevedendo la chiusura anticipata della procedura fissandola al 31 dicembre 2021 anziché al 2026».

Nel frattempo il Comune, spiega Lodispoto, ha portato a termine una serie di operazioni che hanno permesso un recupero del disavanzo di amministrazione pari al 90,22%. «Allo stato vi è sostanzialmente un disavanzo presunto residuo di circa 2 milioni di euro e che nel corso del 2022 verrà ulteriormente



ridotto per un importo di circa 1,5 milioni. Nonostante i due anni di pandemia», evidenzia il primo cittadino salinaro, «il re-

cupero dell'evasione tributaria registra un sensibile miglioramento grazie alle maggiori entrate fino ad oggi registrate e derivanti

dall'adozione di misure di contrasto, poiché sono in corso avvisi di accertamento».

Francesco Brescia

INCHIESTA DECIDE IL GUP

Trani, «favori» in cambio di vantaggi economici



Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Trani, Ivan Barlafante, deciderà, il prossimo 12 aprile, sulle 32 richieste di rinvio a giudizio formalizzate dal sostituto procuratore Marcello Catalano nell'ambito di una maxi inchiesta della Procura della Repubblica di Trani su un presunto sistema di «favori» in cambio di vantaggi economici che vede coinvolti - accusati di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - tre carabinieri di stanza, negli anni scorsi, fra la Compagnia e la Stazione di Molfetta e Corato, ma anche un assistente capo della polizia penitenziaria in servizio al carcere di Trani. Uno dei 32 imputati, oggi collaboratore di giustizia, ha scelto di essere giudicato con il rito abbreviato.

Il procedimento, che riguarda una lunga serie di furti e rapine commesse tra l'area metropolitana di Bari e la provincia di Barletta, Andria e Trani tra il 2011 e il 2019, è nato dalle rivelazioni di un pregiudicato di Corato nel corso degli anni diventato collaboratore di giustizia.

I.s.